



Dimostranti sventolano la bandiera nazionale a Tunisi.

→ **Mentre non si spegne la protesta** in Algeria esplode la violenza nel Paese confinante

→ **Almeno 20 morti** nell'area di Kasserine e Thala secondo fonti dell'opposizione

Il Nord Africa nella bufera Ora la rivolta è in Tunisia

Repressione e censura in Tunisia dove tra sabato e domenica secondo fonti non confermate dell'opposizione sarebbero morte 28 persone tra Kasserine, vicino Sidi Bouzid, e Regeb. Scontri anche in Algeria.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

La fine della quarta settimana di proteste in Tunisia è stata segnata da un bagno di sangue. Kasserine è una cittadina dell'entroterra non molto distante dal centro che è stato all'origine delle rivolte, quel Sidi Bouzid dove lo scorso 17 dicembre un giovane laureato disoccupato che si era inventato un lavoretto da ambulante si è dato fuoco dopo l'ennesimo sequestro perchè trova-

to a vendere senza licenza. A Kasserine finora non era avvenuto niente di simile, anche se i tentativi di suicidio di denuncia si sono ripetuti altrove. Nella notte tra sabato e domenica è stata teatro di una vera e propria mattanza. Secondo fonti dell'opposizione raccolte dal capo storico del partito Democratico progressista Ahmed Nejib Chebbi la polizia ha sparato sulla folla, addirittura sui cortei funebri, lasciando a terra una ventina di cadaveri.

Gli scontri pare abbiano avuto inizio venerdì sera a Thala, un sobborgo di Kasserine, dove gruppi di ragazzi incappucciati e armati di bastoni e torce hanno appiccato il fuoco a una banca e saccheggiato negozi. Sabato a Sidi Bouzid, un altro ambulante, imitando il gesto di Mohamed Bouazizi, un altro padre di fa-

miglia, ha tentato di darsi fuoco nella piazza del mercato cospargendosi di oli profumati ed è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Nella notte alla periferia di Kasserine

Bilancio delle violenze
Secondo il governo
le vittime
sarebbero 14

un ragazzino di appena 12 anni è morto per colpo d'arma da fuoco alla testa sparato dalla polizia. Altre quattro persone sono state ferite a morte durante gli scontri a Regeb. Le autorità tunisine ieri hanno dato cifre diverse sulle vittime. Prima due, poi quattro, poi otto. Il bilancio ufficiale alla fine della giornata di

domenica parlava di 14 morti, di cui due a Kasserine, mentre per fonti non ufficiali si deve raddoppiare il conto. A sostenerlo, sulla base delle sue fonti sul posto, è il giornalista e blogger Zied el-Heni, che segue le ultime vicende anche dalla sua pagina di Facebook ed il cui blog è stato «censurato», dice, 180 volte finora. Precisa la sua ricostruzione: 17 persone uccise a Kasserine, 3 a Regeb e 8 a Thala, «due delle quali oggi - ieri per chi legge ndr - mentre partecipavano ai funerali di altre vittime». Fra i morti di Regeb, aggiunge, ci sarebbe anche una bambina che stava tentando di soccorrere un ferito. Non sa dire però quanti e se fra i morti vi siano anche esponenti delle forze dell'ordine. È difficile trovare ricostruzioni più attendibili e si ha comunque la sensazione che alme-